

FOLLONICA

Simone Gesi si è ritirato dalla MiniTransat

FINE del sogno. Simone Gesi si è ritirato. Il velista follonichese che partecipava alla regata transoceanica in solitario MiniTransat (primo e unico maremmano della storia) era fermo da giovedì sera al porto di Gran Canaria per la rottura del pilota automatico e aveva tempo 72 ore per riparare il guasto e riprendere la navigazione della seconda tappa, dall'Isola di Madeira a Salvador de Bahia: nella notte tra sabato e ieri, però, ha deciso di fermarsi. «A questo punto — commenta Ettore Chirici, presidente del Comitato 4236 miglia, nato a sostegno dell'impresa — avrebbe avuto poco senso riprendere, anche se fosse stato possibile riparare il guasto utilizzando i ricambi in arrivo. Con oltre quattro giorni di ritardo sugli altri, proseguire con il morale sotto i tacchi sarebbe stato inutile e pieno di

incognite, dopo l'odissea vissuta nella prima tappa per lo stesso inconveniente». E' stata comunque un'impresa. «Simone ha già fatto tanto: prima la durissima qualificazione alla regata conquistata in un solo anno, compreso il titolo nazionale della categoria, poi la straordinaria prima tappa vissuta in condizioni estreme. La sua scelta di fermarsi è pienamente condivisa da tutto il team e dobbiamo solo ringraziarlo per ciò che ha fatto e per aver contribuito al buon nome della vela italiana e della Maremma. Simone non esce sconfitto da questa esperienza: ha dimostrato per intero il suo valore. E un altro successo — fa notare Chirici — è stato aver appassionato la gente: è già molto, per un territorio che di marinaio ha ben poco». L'appuntamento con Gesi è fissato per venerdì alle 20,30 al Piccolo Mondo di Follonica. Una serata di festa.

G.D.